

INDIRIZZO DI SALUTO
AL PERSONALE ITALIANO DEL
REGIONAL COMMAND WEST
E DELLA
FORZA DI RISERVA OPERATIVA DELLA NATO

Pec/Peja – 25 dicembre 2023, ore 10.45

Saluto e ringrazio il Vice-Comandante di KFOR, Generale di Brigata Federico BERNACCA, il Comandante dell'MSU, Generale di Brigata Ruggiero CAPODIVENTO;

saluto e ringrazio il Generale di Corpo d'Armata Riccardo GALLETTA, Vice-Comandante dell'Arma dei Carabinieri che mi accompagna in questa visita;

saluto il Dottor Ugo FERRERO, Vice-Ambasciatore d'Italia in Kosovo;

saluto l'Ordinario Militare Santo MARCIANO', che ha voluto celebrare la Santa Messa di Natale con il contingente italiano.

Rivolgo un saluto particolare al Colonnello Gabriele VACCA, Comandante del Regional Command West basato sull'11° Reggimento Bersaglieri, al Colonnello Giovanni CORRADO, Comandante della Operational Reserve Force della NATO recentemente schierata, su base 186° Reggimento Paracadutisti "Folgore", e a tutti i militari italiani presenti.

Ho scelto di trascorrere qui il giorno di Natale, per portare a ognuno di Voi gli auguri più sinceri del Governo e della Difesa, insieme ai miei personali, modo per esprimere i sentimenti di riconoscenza e di gratitudine che meritate Voi e che meritano tutti i militari italiani che operano nelle missioni internazionali di pace e nelle operazioni a difesa del territorio nazionale. Le nostre missioni sono sempre più importanti ed apprezzate, utili a costruire la pace mentre soffiano venti di guerra come quella russo-ucraina, che si protrae da quasi due anni, il conflitto in Medio Oriente, e la recente

crisi apertasi nel Mar Rosso, che minaccia le rotte mercantili internazionali.

L'Italia è ininterrottamente presente in Kosovo dal 1999 con i suoi contingenti, e siamo attualmente il Paese che fornisce il contributo numerico maggiore alla missione KFOR della NATO, garantendo stabilità e sicurezza in un quadrante geopolitico strategico. Il Governo italiano ribadisce l'importanza dell'integrazione dei Balcani Occidentali nell'Unione Europea e sostiene il processo di allargamento che preferiamo chiamare di "riunificazione" dell'Europa, processo che riguarda un'area essenziale dell'Europa, che non sarà mai davvero unita fin quando i Balcani Occidentali non saranno entrati nella famiglia istituzionale dell'Unione Europea.

In tale prospettiva, l'Italia continua a favorire il Dialogo Belgrado-Pristina, facilitato dall'Unione Europea, unico canale possibile di risoluzione delle tensioni e delle contrapposizioni. Non può esserci dialogo senza la normalizzazione dei rapporti Serbia-

Kosovo. Questi gli obiettivi del mandato della missione KFOR, che i militari italiani del Regional Command West perseguono con determinazione, assicurando una presenza visibile sul terreno e una postura apprezzata dalle istituzioni in Kosovo e dai rappresentanti delle diverse etnie e religioni, ma anche dalle organizzazioni internazionali e dalla popolazione, per i nostri progetti di cooperazione civile-militare nei campi dell'istruzione dei giovani, della promozione dei diritti umani e dei diritti delle donne.

L'Italia ha incrementato il suo impegno militare nel mese di novembre schierando le ORF, le Forze di Riserva Operativa, una presenza aggiuntiva finalizzata a incrementare le capacità di intervento e la flessibilità di KFOR alla luce delle forti tensioni inter-etniche nel nord del Kosovo, tensioni che proprio grazie alla nostra presenza, ed alla interposizione di KFOR, non sono degenerare in un conflitto.

Il Vostro ruolo è strategico per l'Europa, siete l'orgoglio dell'Italia perché difendete libertà e sicurezza, valori universali, e

alimentate la considerazione di cui la nostra Nazione gode nell'ambito dell'Alleanza e dell'Unione Europea.

Sono qui per ringraziarvi e farvi gli auguri, come ho detto all'inizio, ma sono qui anche per condividere con voi il Natale, la Festa delle Feste, quella che tutti celebrano in famiglia mentre Voi fate il sacrificio di stare lontani dalle Vostre case e dai Vostri affetti.

Come ha ricordato il Presidente Meloni nel suo saluto ai contingenti impegnati nei Teatri Operativi, avete scelto una famiglia più grande, che si chiama Patria.

Buon proseguimento di missione e auguri per un 2024 che porti con sé venti di pace.

Viva le Forze Armate, viva l'Italia.